

Elenco

La Nazione 02 02 2022 Bassetti, green pass da spedire in soffitta.....	1
Il Secolo XIX 02 02 2022 Classi in quarantena non decidono più i presidi.....	2
Il Secolo XIX 02 02 2022 Il centrosinistra chiede di convocare la commissione sanità.....	4
Il Secolo XIX 02 02 2022 Vaccini, sedute di recupero domenica.....	5
La Nazione 02 02 2022 Malata terminale sola in hospice.....	6

Bassetti: «Green pass da spedire in soffitta» Scuola, le quarantene saranno decise dall'Asl

Un provvedimento preso dalla Regione e Alisa per favorire l'attività didattica in presenza e rendere il più possibile omogenee le misure

LA SPEZIA

Parte da Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino di Genova la proposta di mandare in soffitta il green pass. «Le barriere che abbiamo introdotto per contrastare questa diffusione servono a ben poco. Bisogna rivedere il green pass – ha spiegato ai microfoni dell'Italia s'è Desta su Radio Cusano Campus -. Questo strumento doveva portare le persone a vaccinarsi e il suo compito lo ha svolto portando il 30% in più dei soggetti negli hub vaccinali. Ha ottenuto l'obiettivo quindi mandiamolo in soffitta».

Non ha dubbi il primario infettivologo – «Via subito le mascherine all'aperto e nel giro di poco, anche all'interno dei locali e supermercati. E non rinnovare lo stato di emergenza perché in un Paese con 60 milioni di abitanti, se ci sono meno di 1500 persone in terapia intensiva per



Covid non si può parlare di emergenza». E ancora – «Dovremo avere il coraggio di dire il 31 marzo che la 'guerra' è finita...». Certo non esclude il mantenimento di qualche misura ma non certo la mascherina all'aperto «perché questo stato di insicurezza non giova alla salute de-

LA SCELTA

**Introdurre l'obbligo della carta è servito a immunizzare il 30% di persone in più
Ora l'obiettivo è stato raggiunto**

Calano i contagi e ricoveri stazionari nelle strutture ospedaliere
(foto di repertorio)

gli italiani. Oltre che all'economia». Il suo non è un liberi tutti chiarimenti «questo non significa mettere da parte le precauzioni ma solo iniziare a convivere con il Covid».

E a sostegno delle sue tesi porta un articolo apparso su Lancet secondo cui si registrano 125 milioni di contagi al giorno. «Entro la prossima primavera avremo metà della popolazione mondiale contagiata dal virus. Se li sommano alle persone contagiate avremo, almeno per quanto riguarda l'Italia, circa il 95% della popolazione protetta almeno dalle forme più impegnative del covid». E conclude: «Un anno fa con lo stesso numero di contagi e senza la popolazione vaccinata avremmo avuto almeno 10 volte di morti in più con ingressi in ospedale che non avrebbero potuto essere soddisfatti. I vaccini hanno funzionato ecco-

me. Dobbiamo ringraziare gli italiani, in particolare quelli vaccinati ai quali bisogna erigere un monumento. Sono loro che consentono ai nostri ospedali di concentrarsi a curare chi non è vaccinato».

Intanto per favorire l'attività didattica in presenza Regione Liguria e Alisa hanno stabilito che le classi andranno in quarantena solo con il provvedimento della Asl. «E rendere il più possibile omogenee le misure – ha detto il presidente Giovanni Toti – - qualora ci fosse uno studente positivo al Covid-19. In particolare, abbiamo previsto che i bambini e i ragazzi delle scuole continuino ad andare in classe, in presenza, in attesa della comunicazione ufficiale da parte della Asl del provvedimento di quarantena». Solo in via del tutto eccezionale e urgente e in stretta collaborazione con la Asl, il dirigente scolastico potrà sospendere temporaneamente la didattica in presenza, in attesa del provvedimento del Dipartimento di Prevenzione.

Classi in quarantena, non decidono più i presidi La parola passa alle Asl

Toti: «Il dirigente può sospendere le lezioni solo in via eccezionale e urgente»
In Liguria sono oltre 71 mila gli over 50 che non si sono ancora vaccinati

Francesca Forleo
Emanuele Rossi / GENOVA

Basta classi in quarantena decise dai presidi. Faranno fede solo i provvedimenti Asl. Lo ribadisce una nota di Alisa che, ieri, ha adeguato le norme regionali al decreto nazionale che ha esteso la gratuità dei tamponi, già previsto alle superiori, anche nelle scuole elementari. Anche per risolvere i problemi di difformità tra le varie Asl e le diverse scuole. «Abbiamo previsto che i bambini e i ragazzi delle scuole continuino ad andare in classe, in presenza, in attesa della comunicazione ufficiale da parte della Asl del provvedimento di quarantena», ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti. «Solo in via del tutto eccezionale e urgente, in stretta collaborazione con la Asl - spiega una nota della Regione - il dirigente scolastico potrà sospendere temporaneamente la didattica in presenza in attesa della formalizzazione del provvedimento del Dipartimento di prevenzione».

Per quanto riguarda i tamponi antigenici rapidi per i bambini delle elementari, già gratuiti in Liguria da metà gennaio, la Regione ha re-

1085

Le classi in quarantena nel territorio di Asl3, sono circa la metà dei casi in tutta la Liguria

96 mila

i Green pass scaduti in Liguria con l'abbassamento della durata da 9 a 6 mesi

cepito l'ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza Francesco Figliuolo. Di fronte a un contatto di caso confermato e comunicato dalla scuola (a seguito del provvedimento Asl), da domani, le famiglie degli studenti potranno recarsi in un hub pubblico, su prenotazione, oppure ad accesso diretto in modalità drive/walk through: di fianco, l'elenco. In alternativa, potranno rivolgersi al pediatra o al medico di medicina generale che effettueranno il test gratuitamente. Oppure rilasceranno la ricetta elettronica indispensabile

per effettuare gratuitamente il test nelle farmacie o negli hub convenzionati.

I presidi restano disorientati. «Ci aspettavamo una semplificazione anche sull'uscita delle quarantene che, però, dovrebbe arrivare nel prossimo decreto», dice Andrea Giacobbe, segretario di Flc Cigl. «Le nuove norme ci traghettano verso le semplificazioni attese a livello nazionale anche sui tamponi al giorno zero e al giorno 5», osserva anche Alessandro Clavarino, provveditore di Genova e Savona. Sullo sfondo, ancora polemica: il Pd, con Pippo Rossetti e Armando Sanna, accusano la Regione di «aspettare soluzioni dall'altro per risolvere le carenze nel tracciamento dei casi e nella gratuità dei tamponi». Replica l'assessora alla Scuola, Ilaria Cavo, che dice: «Con la gratuità dei tamponi alle elementari, abbiamo anticipato le norme nazionali, con uno sforzo eccezionale per fare fronte al tamponificio imposto da una normativa che abbiamo chiesto di modificare».

Intanto, sono 96 mila i Green pass scaduti in Liguria con l'abbassamento della durata da 9 a 6 mesi (per chi ha fatto la seconda do-

DOVE FARE IL TAMPONE

Ecco gli ambulatori dedicati al percorso scuola. Asl1, solo con prenotazione: Imperia, Palasalute. Sanremo, via Carli 9, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 18. Bordighera, Ospedale, punto prelievi. Centri drive con autocertificazione della scuola. Imperia, Molo Silvio Pastorelli. Taggia, stazione ferroviaria. Ventimiglia: Autoporto, ingresso autostrada. Asl 2, antigenici: Savona, via Brilla. Carcare, via del Collegio. Molocolari: Albenga, Stadio Riva. I tamponi vengono eseguiti solo a seguito di provvedimento Asl. Su appuntamento, Quiliano - Mercato Ortofrutticolo Pila-lunga. Albenga, Stadio Riva. Asl 3: Ambulatorio Istituto Gasslini, Chiostro di Villa Quartara. Genova Quarto. Sampierdarena, via Agnese 1. Voltri, piazzale Odicini 4. Accesso diretto: Villa Bombrini, e nei drive di Busalla, Teglia, Serra Riccò, Struppa su prenotazione da parte dei pediatri del distretto esclusivamente ai loro assistiti. Asl 4, Chiavari, via G. B. Ghio 9, Drive Through ospedale di Rapallo. Asl5, Distretto 17, sede di Brugnato, Distretto 18 - sede ex Ospedale Falcomatà La Spezia. Distretto 19, sede di Luni.



Sono più di mille le classi in quarantena nel territorio della Asl3

se) avvenuto ieri. Una parte di queste persone ha già prenotato la terza dose, gli altri dovranno adeguarsi per non perdere il certificato di guarigione. Ma ieri sono anche scattati i controlli sugli over 50 che non

hanno fatto nemmeno una dose di vaccino, conseguenza dell'obbligo vaccinale introdotto a inizio anno. Secondo il dato di Alisa, in Liguria devono fare il vaccino 71.246 persone over 50 cioè l'8,97% della popolazione residente. Sono quelli che rischiano la sanzione da 100 euro.

«Oltre il 90% della popolazione ligure over 12 ha effet-

tuato almeno una dose di vaccino, oltre il 58% ha avuto anche la booster. Invariato il numero di pazienti ricoverati nei nostri ospedali – osserva ancora Toti - a conferma del raggiungimento del plateau per quanto riguarda la circolazione del virus, che ci aspettiamo inizi presto a calare in modo costante e progressivo». —

IL CENTROSINISTRA CHIEDE DI CONVOCARE LA COMMISSIONE SANITÀ

Nuovo ospedale del Felettino Pd, M5S e lista Sansa all'attacco

LASPEZIA

Sul Felettino c'è ancora molto da chiarire. Per avere contezza su cosa stia succedendo sul progetto del nuovo ospedale il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale ha chiesto, insieme ai colleghi Roberto Centi (Lista Sansa) e Paolo Ugolini (M5S), la convocazione della Commissione Sanità. Mentre da Roma filtrano le prime

indiscrezioni recepimento da parte della regione Liguria sugli aggiustamenti del piano finanziario e la necessità di potenziare l'intervento pubblico, l'opposizione vuole vederci chiaro.

«Proviamo a capirci. Il fatto che servano maggiori risorse pubbliche perché il progetto del Felettino possa essere messo a bando non è una scelta politica ma è un necessario intervento perché si pos-

sa rispettare la norma sul Partenariato Pubblico Privato – dice il consigliere regionale del Partito democratico Davide Natale - La norma è chiara il pubblico può partecipare al progetto con una quota massima pari al 49% mentre nel documento presentato risultava essere al 49,74% a cui doveva essere aggiunto il valore delle aree su cui deve essere costruito il nosocomio». Aggiunge Natale: «

Questa è il primo errore su cui la Regione è dovuta intervenire. Nonostante eventuali aggiustamenti rimango sempre più convinto che il Partenariato Pubblico Privato deve saltare. Devono essere utilizzate le risorse della legge Finanziaria che sono sufficienti per fare una gara interamente pubblica evitando così pasticci amministrativi che sicuramente daranno vita a ricorsi giurisprudenziali. Più leggo quanto scritto nel parere del Ciga e più mi convinco che il documento presentato al ministero sia stato scritto con grande attenzione ma esclusivamente nell'interesse del privato. Infatti molti altri punti devono essere modificati. Sarà già stata modificata la facoltà di

prorogare la durata della gestione di un numero pari a quello di sospensione? Non credo, ma va modificato perché la norma non lo consente in quanto l'unica forma di ristoro al partner è di natura economica. Sarà stata modificata la parte che non prevede che la revisione del Piano Economico Finanziario non comporta casi di margini di extra-reddittività per il concessionario? Non credo».

La storia del Felettino è lunga. Nel 2015 la giunta Burlando riuscì a ottenere dal governo i finanziamenti e, poco prima delle elezioni regionali, ne affidò la costruzione al gruppo Pessina, unico partecipante di una gara che comprendeva anche la vendita del Sant' Andrea. Poi la Re-

gione cambiò casacca e i lavori del nuovo Felettino che avrebbe dovuto essere ultimato in 48 mesi, iniziarono ufficialmente il 5 agosto 2016. Di fatto, a parte la demolizione del vecchio ospedale e la paratia a monte, non fu fatto altro. Le opere si interruppero a ripetizione. A partire dal ritrovamento dell'altare nella cappella dell'ex villa Cerretti fino ad arrivare alla bocciatura di Ire, nel 2019, alla variante strutturale che era stata presentata dal gruppo Pessina e fu la fine del cantiere. Il presidente della Liguria Giovanni Toti revocò l'appalto a Pessina che ha chiesto un risarcimento di 50 milioni. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE VA AVANTI

Vaccini saltati per isolamento Sedute di recupero domenica

LA SPEZIA

Vaccini anti-Covid saltati alla Spezia perché le persone prenotate sono in quarantena o isolamento. Una situazione talmente seria che ha indotto Asl 5 ad aprire le agende per domenica 6 febbraio per recuperare gli appuntamenti saltati. «In considerazione dell'elevato numero di utenti che non hanno potuto recarsi all'appuntamen-

to prenotato per la somministrazione vaccinale contro Covid-19, poiché in quarantena o in isolamento, Asl 5 domenica prossima, 6 febbraio 2022 apre le agende e invita i cittadini a prenotarsi attraverso i canali ordinari (online su prenotovaccino.regione.liguria.it, sportelli e farmacie che effettuano il servizio Cup di Asl5, numero verde 800 938 818) così da recuperare la seduta persa», si leg-

ge in una nota diramata dall'ufficio stampa dell'ente sanitario.

Domenica 6 gennaio dalle 8 alle 19 presso l'hub del San Bartolomeo a Sarzana è attiva la linea vaccinale pediatrica dedicata alle prime e seconde dosi per i bambini dai 5 agli 11 anni. Mentre dalle 8 alle 14 nell'hub dell'ex Fitrans alla Spezia sarà attiva la linea vaccinale adulti dedicata a chi non ha ancora effet-

tuato la prima dose e a coloro che non abbiano potuto rispettare l'appuntamento già preso.

Ieri intanto in provincia della Spezia ci sono stati 536 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da Covid-19 sono 6318 e in più ci sono altri 1598 residenti in sorveglianza. Tra i positivi significativo resta alto il numero di scolari, studenti, insegnanti e personale scolastico.

La situazione ospedaliera in provincia resta stabile. Ieri i pazienti Covid-19 ricoverati erano 77: tre in meno rispetto il giorno prima. In calo anche il numero dei ricoverati nei reparti di Terapia intensiva, ieri erano tre. Settantaquattro degenti Covid-19 sono ricoverati nell'ospedale

sarzanese di Santa Caterina e 3 al Sant'Andrea alla Spezia. La campagna vaccinale va avanti senza tregua. Ieri tra prime e seconde dosi ne sono state somministrate in tutto 1913 unità mentre le booster sono a quota 112.165 Asl 5 ricorda che il Green pass rafforzato o super riguarda i Certificati verdi ottenuti in seguito a vaccinazione o guarigione. Si può ottenere autonomamente il Green pass attraverso i canali www.dgc.gov.it/web (con l'identità digitale Spid/Cie); Fascicolo Sanitario Elettronico (credenziali regionali o Spid); App Immuni o App Io, in farmacie o dai medici di base. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Malata terminale sola in hospice Il figlio non può entrare, è no vax

Il molecolare non basta
Così l'uomo per vedere
la madre ha deciso
di rivolgersi a un legale

LA SPEZIA

È una malata terminale, da dicembre è ricoverata presso l'hospice dell'ospedale di Sarzana senza avere la possibilità di vedere i propri famigliari. Questo perché il decreto del 24 dicembre vieta l'accesso a residenze sanitarie, hospice.. a chi non ha le tre dosi di vaccino. In questo caso neppure due. «E questo no-

nostante il figlio – sottolinea l'avvocato Monica Carmisciano alla quale si è rivolto l'uomo – fosse pronto ad effettuare tampone molecolare e indossare tutti i dispositivi di protezione necessari per incontrare la madre. Non si può impedire a una persona a poche ore dalla morte di vedere la propria famiglia, i nipoti». E così è partita una pec al direttore della struttura e ai vertici sanitari per cercare di smuovere la situazione. Ma la raccomandata, almeno finora non ha ottenuto la risposta sperata. Anche se voci di corridoio sostengono che in effetti il figlio sarebbe stato fatto entrare in struttura per

vedere la madre per alcuni minuti. Un contentino per l'avvocato Carmisciano, che assiste gratuitamente il figlio della donna malata perché il provvedimento lede di fatto «diritti costituzionalmente garantiti». E il legale riporta il caso del ragazzo 23enne di Firenze lasciato morire da solo in reparto senza nessun parente accanto, madre compresa. Una vicenda che ha suscitato scalpore e sollevato parecchi dubbi sulla bontà di quella rigida applicazione della regola.

«**Questa cosa** non ha senso – ha aggiunto l'avvocato – ancora oggi, dopo le telefonate, non un nipote ha potuto andare a vede-

IL DECRETO

**Il provvedimento
del 24 dicembre
consente l'accesso
a chi ha le tre dosi**

re la nonna. In Toscana dopo il caso di Firenze, l'ordine dei medici ha lanciato un appello a non discriminare, credo che questo dovrebbe essere fatto anche qui». Intanto la lista delle famiglie che vivono situazioni simili si allunga. «Si non è l'unico caso che seguo – prosegue la Carmisciano –. Intanto vediamo come va questo». Sollecitata per avere un suo parere sulla scelta no vax, l'avvocato ha risposto che è «per la libertà di scelta e per il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti». E a proposito di diritti porta ad esempio l'assegno alimentare garantito dallo Stato a tutti i dipendenti pubblici anche a quelli che si sono macchiati dei reati più atroci, pedofilia compresa. «Ebbene – conclude – al personale sanitario sospeso perché non vaccinato non viene garantito neppure questo...»

Anna M. Zebra

© RIPRODUZIONE RISERVATA